



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA HA IL PIACERE DI INVITARLA ALLA

APERTURA SIMBOLICA DEL CANCELLO DEL GIARDINO DI PALAZZO CARPEGNA

In occasione della Festa di San Luca

Martedì 18 ottobre 2011

Accademia Nazionale di San Luca

Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77

tel. 06.6798850 06.6798848 06.6790324

Martedì 18 ottobre, l'apertura simbolica del cancello su via della Stamperia, avvia la festa di San Luca, come espressione della profonda volontà di lavorare per una maggiore apertura al pubblico dell'Accademia, dei suoi spazi e dei servizi, che preveda un lavoro, già in parte avviato, di ammodernamento delle sue strutture fisiche e funzionali. Con questo gesto l'Accademia Nazionale di San Luca rende noto il suo intento di procedere verso una ottimizzazione funzionale che sia rispondente alla ricchezza del suo patrimonio, nella convinzione che il lavoro di valorizzazione e promozione dell'arte non possa prescindere dalla corretta conoscenza, manutenzione e organizzazione delle strutture preposte alla sua conservazione e divulgazione. La capillare operazione di riassetto, che prevede un agire parallelo su diversi aspetti, mira dunque non solo al raggiungimento di obiettivi specifici, ma all'integrazione di interventi da concepirsi come un *cantiere in fieri*, costantemente incrementato dalla necessità da un lato di ristabilire perduti equilibri, dall'altro di dare risposte a nuove esigenze dettate dalla contemporaneità. Tutto questo anche per evitare la percezione di un'Accademia puramente "ospitante" eventi esterni, e sottolineare invece una sua propositività progettuale costante, che coinvolga anche altre istituzioni, senza cadute nella pura e passiva ospitalità di attività pensate altrove, comunque esterne all'Accademia, che la farebbero connotare come "puro spazio disponibile". In questa prospettiva un passo importante è stato compiuto nel ripristino della condizione originaria dello spazio del portico borrominiano, riportato a quell'ordine spaziale fino ad oggi compromesso dagli ingombri di presenze incongruenti, che alteravano la lettura d'insieme di un'immagine prospettica definita, che, dopo la lunga volta a botte dell'ingresso, culmina nella successione delle tre crociere e nel momento scenografico dell'accesso alla rampa. Il tutto per arrivare, nel corso del tempo, ad una più integrata continuità tra la magnificenza del fregio floreale borrominiano, in stucco romano (calce, cemento e polvere di marmo), con il percorso cui lo stesso fa da fondale, possibilmente ripensato anche nella sua coloritura originaria per capire se, anche in questo caso, non si debba andare alla riscoperta del cromatismo primigenio ottenuto, come spesso nelle opere di Borromini, attraverso la tecnica detta della "colla brodata". L'operazione, di asporto delle pregevoli terrecotte settecentesche, finora impropriamente collocate nel portico come stazioni della Via Crucis, e l'avvio del loro integrale restauro ad opera dell'ISCR, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, per una loro futura ubicazione in un apposito spazio dedicato, e la più idonea ricollocazione della grande epigrafe celebrativa dei restauri di Guastavo Giovannoni dalla parete sottostante il portico, si rilegano, inoltre, a più ampi programmi di manutenzione che stanno già interessando l'avviato recupero della cancellata del giardino prospiciente via della Stamperia, in condizione di estremo degrado, lo stesso che connota molte situazioni ambientali dell'Accademia stessa. Una puntuale attenzione sarà rivolta alla ristrutturazione del compromesso soffitto cassettonato della grande aula delle conferenze, in attesa di una sua totale riconfigurazione, che prevede la ricollocazione dei ritratti accademici come erano disposti in precedenza, e la già avvenuta rimozione delle ingombranti, malridotte e instabili sedute. A questo seguirà il rifacimento dei davanzali in peperino delle finestre esterne, e tutta una serie di interventi volti alla cura di quelle parti architettoniche ed impiantistiche che necessitano di un costante e continuo aggiornamento. All'insegna dello slogan "Spazi Aperti", l'Accademia Nazionale di San Luca ha inoltre l'ambizione di far corrispondere all'interesse per le proprie strutture fisiche, rese accessibili e formalmente recuperate, come nel caso del giardino, quello di una più estesa gestione dei servizi offerti al pubblico, per evitare il degrado funzionale, derivante da una troppo limitata e circoscritta fruizione, con orari ristretti e con "aperture" troppo limitate. Un primo passo su questo fronte è stato fatto con il prolungamento degli orari di accesso alla biblioteca e agli archivi, attualmente portati ad una apertura giornaliera e continuata, il che ha comportato la stabilizzazione di alcuni giovani collaboratori, già presenti in Accademia, per l'espletamento di tali necessarie funzioni, e proseguirà con l'incremento delle attività rivolte a studenti, studiosi e ricercatori. A tal proposito, dallo scorso mese di luglio, è stato ultimato lo sgombero delle cantine, da sempre inutilizzate a causa dei detriti e degli scarti in esse depositati. La volontà è quella di utilizzare tali spazi per alloggiare nuove attività ed ampliare quelle esistenti. Gli ambienti sotterranei, nei quali è stato realizzato un impianto di illuminazione provvisorio, si sono resi così disponibili per sopralluoghi ed indagini, compiuti anche con la consulenza del prof. Remo Calzona. Oltre a questo, per fare in modo che l'immagine dell'Accademia sia confacente al suo reale valore scientifico, documentario e di indirizzo, con la locuzione "Piazza Pulita" si vuole sintetizzare l'operazione di allontanamento delle automobili sorprendentemente, fino ad oggi, ospitate all'interno del giardino, nonché la liberazione della piazza esterna, con la sua caotica e paradossale riduzione a puro parcheggio incontrollato e incontrollabile, e lo sgombero delle numerose bancarelle che impediscono la giusta accessibilità fisica e visiva all'architettura di Palazzo Carpegna, reso invisibile da tempo allo sguardo dei visitatori nella sua originaria bellezza, sia da piazza dell'Accademia di San Luca, sia da via della Stamperia. Inoltre sono previste, e già in parte avviate, una serie di attività volte all'adeguamento alla normativa sulle strutture con accesso al pubblico e sull'abbattimento delle barriere architettoniche. A tal fine è attualmente in corso di studio un progetto di recupero e risanamento conservativo di Palazzo Carpegna, con la consulenza dell'architetto Romolo Tancredi. Si è quindi affidato, dopo un confronto ad inviti, all'ATP Prospera Survey l'incarico di eseguire il rilievo completo dell'edificio. Tale rilievo, che prevede la restituzione in scala 1:50 di sei piante, due sezioni e di tutti i prospetti, sarà completato entro la fine di settembre; successivamente integrato da indagini non invasive compiute tramite georadar o tomografia elettrica e sondaggi diretti sulle murature, consentirà di conoscere la consistenza effettiva del fabbricato. Il progetto, sul quale a giugno è iniziato un primo confronto, è stato già parzialmente presentato e discusso con la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per il Comune di Roma (Regione Lazio), architetti Sergio Anzivino e Maria Luisa Mutschlechner, ed il Comune di Roma, architetto Francesco Giovanetti.